

Leoni: «Servono punizioni esemplari Grazie al medico che ha segnalato»

SAN DONÀ DI PIAVE

Punizioni esemplari. Lo chiede con forza il dottor Giovanni Leoni, presidente di Omceo (l'ordine dei medici provinciale) e vice presidente di Fnomceo (la Federazione nazionale dei medici), intervenendo sulla drammatica vicenda scoperta alla casa di riposo Monumento ai Caduti.

Riferendosi agli stralci dell'indagine divenuti pubblici, con le frasi pronunciate dagli arrestati, catturate dalle telecamere di videosorveglianza interne posizionate dai carabinieri, Leoni parla di «dialoghi nauseanti che ci hanno immerso in una atmosfera putrida. Chiediamo alla Magistratura - continua il presidente - di fare al più presto chiarezza su questa vicenda e di considerare con la massima severità, nella certezza della pena, chi si è reso responsabile di una violenza vile contro esseri fragili e indifesi, i nostri nonni. Fatti del genere vanno fermati e puniti in modo esemplare affinché, in assenza del senso del dovere e della carità, intervenga la legge. Leggiamo di violenze fisiche e verbali da casa degli orrori. L'Ordine nasce come istituzione a tutela della qualità del servizio che i suoi iscritti forniscono ai cittadini e quindi siamo profondamente coinvolti in questa situazione come tutti coloro che hanno scelto nella vita una professione di aiuto. Ringraziamo il collega medico che, con il co-

raggio della sua denuncia, ha contribuito alle indagini, le forze dell'ordine e la magistratura per il loro lavoro. Ci affidiamo alla nuova direzione dell'istituzione in oggetto per un reale e completo cambio di gestione».

A proposito del medico che ha segnalato i fatti di violenza, denunciando ecchimosi e lividi lo scorso luglio, permettendo, di fatto, di avviare le indagini, ovvero il dottor Davide Vallese, medico di base nel comune di Cavallino-Treporti, questi ieri ha scelto il silenzio, non volendo rilasciare dichiarazioni.

A parlare è, allora, ancora il suo presidente provinciale. «Per prima cosa mandiamo un grande abbraccio agli anziani vittime di questi soprusi ed esprimiamo la massima solidarietà ai loro familiari e parenti. Gli anziani sono la nostra memoria, la nostra storia, la nostra guida. Hanno lavorato per noi tutta la vita e dobbiamo a loro la nostra stessa esistenza. Queste persone sono degne del massimo rispetto e protezione soprattutto quando le loro condizioni di salute le portano a non essere più autosufficienti. Un giorno, forse per alcuni non lontano, anche noi saremo come loro. Per chi è estremamente fragile essere ricoverato in una casa di riposo e doversi staccare dalla famiglia è già motivo di grande afflizione. Per questo - conclude Leoni - dobbiamo dare ai nostri anziani le massime garanzie di sicurezza, attenzione e cura».

Fabrizio Cibirin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDICO
Giovanni Leoni, presidente dell'ordine provinciale dei medici e vicepresidente della federazione nazionale della categoria

